

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO
PROVINCIA DI VICENZA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii..
Ditta proponente – Eco Bortoli S.R.L.

RELAZIONE TECNICO AGRONOMICA:
*Sistemazione delle aree verdi dell'impianto di recupero
rifiuti speciali non pericolosi Eco Bortoli S.R.L.*

- Dicembre 2020 -

Sede intervento: Via Cornoleo di Sopra, 6
Camisano Vicentino (VI)

Estensore:

Miolo dott. Mauro
Agronomo
Via Marostegana, 27, 35016 Piazzola sul Brenta (PD)
Email: agronomomiolo@gmail.com
Pec: m.miolo@conafpec.it
Cell. 348 4064304

Il sottoscritto Miolo dott. Mauro, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Padova al n. 368, con studio in Piazzola sul Brenta (PD) in Via Marostegana 27, nell'ambito del procedimento di *"Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/ 2006 riferito alla richiesta di aumento dei quantitativi massimi autorizzati per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi"*, ha ricevuto l'incarico di predisporre la presente relazione integrativa volta ad approfondire le tematiche riferibili alla caratterizzazione dell'impatto paesaggistico riscontrabili nella comunicazione Preavviso di adozione del provvedimento di assoggettamento a procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e del parere formulato dal Comitato tecnico Provinciale VIA.

La presente relazione si avvale delle tavole di progetto e delle Relazioni tecniche prodotte dall'Architetto PAT Roberta di Resana (TV), le indicazioni progettuali trovano riscontro nella Tavola del Verde da me prodotta ed allegata alla presente relazione.

Finalità

La Ditta Eco Bortoli s.r.l. risulta iscritta al n. 175 del 18.10.2013 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ed è autorizzata al recupero dall'AUA n. 05/2019 del 11/10/2019 rilasciata dal comune di Camisano Vicentino.

Rispetto a quanto oggi autorizzato, l'azienda ha richiesto un aumento dei quantitativi annui massimi autorizzati di rifiuti in ingresso, senza apportare modifiche agli impianti esistenti ed al processo produttivo.

In considerazione della tipologia dei rifiuti trattati e delle capacità d'impianto la procedura di autorizzazione prevede che venga preliminarmente effettuata una valutazione dei potenziali impatti che l'intervento proposto può comportare sull'ambiente.

Nell'ambito di tale valutazione, effettuata presso la Provincia di Vicenza, da parte del Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A con riferimento alla *CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO* è stato valutato che *"Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto paesaggistico evidenzia effettive criticità, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente"*.

Con la presente relazione e con le tavole di rilievo e di progetto del verde si vuole cercare di fornire al Valutatore ulteriori elementi di conoscenza circa la situazione del contesto in cui è inserito l'impianto proponendo alcuni interventi di miglioramento ed integrazione vegetazionale.

Con l'intervento proposto ci si propone di utilizzare i principali "servizi ambientali" che normalmente sono attribuiti alla componente vegetazionale, che possono avere come effetto la riduzione dell'inquinamento atmosferico, il miglioramento del microclima, la riduzione dei gas climalteranti, l'attenuazione dei rumori ed il miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'intervento.

Gli effetti ambientali comunemente attribuiti agli interventi di ricomposizione vegetazionale sono:

Depurazione chimica dell'atmosfera: le piante assorbono anidride carbonica e attraverso la fotosintesi clorofilliana liberano ossigeno, sono intercettatori di CO₂ fissando il carbonio sotto forma di biomassa. Attraverso la nuova forestazione e la gestione forestale di quelle esistenti è possibile accrescere lo stock di carbonio immobilizzato nella biomassa vegetale, sequestrandolo rispetto al comparto atmosferico. Per un tipico albero in bosco le frazioni di CO₂ accumulate sono mediamente collocate per il 51% nel tronco, 30% rami, e 3% in foglie, le radici grosse accumulano circa il 15-20% del carbonio totale, mentre nelle radici fini vi è una quantità di carbonio comparabile a quella delle foglie. L'ammontare totale di CO₂ accumulata negli alberi dipende da diverse variabili come la densità di copertura, lo schema e la densità d'impianto.

Assorbimento di gas tossici: oltre all'anidride carbonica, anche altri gas, specialmente l'anidride solforosa, vengono assorbiti dalle piante, si considera che una struttura alberata in prossimità delle strade consente di rimuovere fino al 10% di biossido di azoto ed il 15-20% di polveri sottili, è dimostrato che per la rimozione degli inquinanti gassosi le piante agiscono attraverso meccanismi fisici e chimici che avvengono sulla parte esterna delle foglie e nei tessuti.

Fissazione delle polveri, prodotti catramosi ed oleosi: la funzione positiva è esercitata prevalentemente dalla parte più esterna della chioma, con la cattura e la ritenzione delle particelle di particolato sospeso.

Emissione vapore acqueo e regolazione termica: la massa del fogliame riduce il riscaldamento del suolo limitando l'evaporazione dell'acqua in esso contenuto; un ettaro di vegetazione può traspirare circa 17.000 litri di acqua in una giornata soleggiata operando un conseguente consumo di calore latente contribuendo a contrastare l'isola di calore che si crea nelle aree edificate. Grazie all'evapotraspirazione, le piante contribuiscono ad abbassare la temperatura dell'aria e la loro funzione ombreggiante impedisce alla radiazione solare di riversarsi direttamente sui materiali artificiali. Tutto questo impedisce il riscaldamento eccessivo e quindi contribuisce a una minore emissione di energia sotto forma di calore.

Schermo antirumore: nelle masse del fogliame le onde sonore si frazionano rapidamente e continuamente, una siepe arboreo-arbustiva è in grado di abbassare l'inquinamento acustico di 0,10 decibel per metro di spessore per le basse frequenze e 0,20 decibel per metro di spessore per le alte

Ecologica: la vegetazione rappresenta un habitat e una fonte di nutrimento oltre che possibilità di ricovero per avifauna e piccoli mammiferi, con un aumento della biodiversità in un contesto caratterizzato da un impoverimento di elementi naturali e della rete ecologica locale. Le aree verdi sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità locale fino a rappresentare delle oasi che possono funzionare quali piccole riserve di biodiversità, sia faunistica che floristica.

Miglioramento del paesaggio: la vegetazione migliora l'inserimento paesaggistico di molte opere ed interventi che comportano la modificazione di ambiti naturali svolgendo anche un effetto di mitigazione per quegli interventi che si trovano ad essere esercitati in contesti riconosciuti come paesaggisticamente sensibili.

Situazione attuale delle aree

Il lotto della Ditta "Eco Bortoli" in cui viene svolta l'attività di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inorganica, ricade secondo le previsioni del PRG vigente in *Zona Territoriale Omogenea E3- agricola*, porzione di territorio comunale destinata allo svolgimento dell'attività agricola.



Localizzazione

Dal punto di vista territoriale l'impianto si trova nella parte sud-est del territorio comunale del comune di Camisano Vicentino, in prossimità dei confini comunali con il comune di Campodoro (PD), posto a sud.

L area vasta

Su area vasta il contesto in cui è inserito l'intervento è un territorio prettamente agricolo, anche se nell'intorno è riscontrabile un'edificabilità diffusa con residenze, strutture di servizio, attività industriali e strutture agricole produttive.

Dal punto di vista agronomico questa parte del territorio è caratterizzata da una buona presenza di prati stabili polifiti, collegati all'allevamento della vacca da latte, si riscontra inoltre la presenza di seminativi primaverili estivi, con prevalenza di mais e soia, minore è la quota di cereali autunno vernini, non si riscontrano coltivazioni arboree specializzate o significative attività di orticoltura.

Dal punto di vista paesaggistico – territoriale, le valenze riscontrabili sono legate alle sistemazioni agrarie e ai corsi d'acqua; elementi caratteristici di questa parte del territorio sono le siepi che qui si riscontrano ancora molto presenti, queste formazioni sono molto legate alle sistemazioni agrarie che

hanno caratterizzato questi ambienti fino a dare forma al così detto sistema dei "campi chiusi" dove le siepi delimitavano le proprietà; altro fattore di rilievo sono le siepi ripariali, poste lungo i corsi d'acqua strutture tipiche del territorio agrario con la funzione principale di delimitazione degli appezzamenti ed in passato soprattutto con una funzione "energetica" in quanto fonte di legna da ardere. Le siepi tipiche del territorio agrario di questo territorio sono siepi plurispecifiche a struttura verticale mutiplana, sono normali le formazioni a governo misto con prevalenza delle formazioni a ceduo semplice, soprattutto in presenza di robinia e di platano, che vengono normalmente ceduati con turni variabili tra 5 e 10 anni, il pioppo ed il salice bianco si possono riscontrare capitozzati, in questo caso i turni di taglio dei polloni sono brevi fra i 3 e i 5 anni. Le specie prevalenti che normalmente si riscontrano sono il platano, la robinia, l'olmo il pioppo ed il salice, specie caratterizzate da un accrescimento rapido con turni di taglio, per produrre legna da ardere, di 5-7 anni, meno diffuse sono le specie a lento sviluppo quali carpino bianco, orniello, quercia e bagolaro, piante che hanno cicli piuttosto lunghi oltre i 10 anni e che, se presenti, vengono lasciati crescere come a piante ad alto fusto.

Analisi degli strumenti programmatici

Allo scopo di individuare se nell'area ci sono vincoli, prescrizioni o indirizzi che possono avere influenza sulle eventuali opere da effettuare sulla componente vegetazionale dell'impianto, è stata effettuata l'analisi della programmazione comunale per l'area.

Considerato che la programmazione vigente, rappresentata dall'adeguamento alle previsioni della Legge urbanistica regionale L.R.11/04, riprende la programmazione sovraordinata ed in particolare i tematismi del PTRC e PTCP, si è fatta una ricognizione delle principali Tavole del Piano di assetto del territorio del Comune di Camisano Vicentino, analizzando in particolare le Tavole considerate come pertinenti ai fini di dare una conoscenza della condizione programmatica e vincolistica in tema di uso del suolo e di paesaggio, le Tavole del PAT considerate sono state:

Tavola delle Trasformabilità – azioni strategiche, valori e tutele (estratto):



L'impianto ricade in Area agricola in un ambito con presenza di Valori e Tutele Naturali – Ambiti di interesse Paesaggistico Art.15 delle NTO; di significativo è il riferimento che dice al punto: **Contenuto** *Costituiscono invariante paesaggistica quegli elementi o parti di territorio ove le qualità paesaggistiche assumono rilevanza superiore, diventando risorsa identitaria dei luoghi. Sono costituite da:*

- a. contesti figurativi delle Ville Venete (PTCP, art. 46 Norme);
- b. parchi e giardini storici (PTCP, art. 58 Norme);
- c. principali filari e siepi del paesaggio agrario;
- d. grandi alberi di pregio (PTCP, art. 57 Norme);
- e. ambiti di interesse paesaggistico.

E al punto: **Prescrizioni:**

Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche. Gli interventi edilizi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004 devono essere collocati preferibilmente in adiacenza di fabbricati esistenti, ove non sussistano limitazioni derivati da altre disposizioni del P.A

In vicinanza all'impianto sono inoltre riscontrabili elementi del sistema relazionale - Percorsi della mobilità sostenibile territoriale – ed elementi della rete ecologica – Corridoi ecologici secondari.

L'analisi della Tavola delle Trasformabilità ha dato alcune prime indicazioni circa il contesto agricolo con la presenza di valenze paesaggistico-ambientali connesse al paesaggio agrario.

Tavola delle Invarianti (estratto)



L'analisi della Tavola delle Invarianti ha permesso di meglio chiarire quali sono gli elementi caratterizzanti le invarianti di natura paesaggistica del contesto in cui ricade l'impianto, sono stati in particolare evidenziati i Principali filari e siepi del paesaggio agrario ART. 15 delle NTO; di significativo è il riferimento che dice al punto: **Prescrizioni**

Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione sulla base di uno specifico studio valutativo. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.

Carta della Copertura del suolo agricolo (estratto)



Dall'analisi si confermano gli elementi significativi del territorio quali seminativi in aree irrigue, prati stabili, filari ed idrografia.

L'analisi della documentazione programmatoria per l'area in cui è inserito l'impianto ha permesso di meglio individuare gli elementi paesaggistici che sono considerati d'indirizzo per gli interventi previsti sul territorio, fornendo indicazioni utili per la verifica di coerenza della situazione vegetazionale dell'impianto e per programmare eventuali interventi sulla stessa.

Analisi puntuale

La situazione dello stato vegetazionale del contesto è stata oggetto di uno specifico sopralluogo effettuato il 07/12/2020, la localizzazione delle specie presenti è stata riportata sulla tavola dello stato di fatto mentre con la presente relazione viene descritta la situazione riscontrata.

La vegetazione è posizionata lungo il perimetro dell'impianto, si distinguono due situazioni:

- a) settori Nord ed Ovest, delimitati da un terrapieno mediamente alto 2 metri con sovrastante una siepe di Thuja sp.
- b) Settori Sud ed Est, dove esternamente alla rete è presente una siepe campestre formata da due filari che corrono parallelamente al corso d'acqua, una su terreno di proprietà della ditta Eco Bortoli s.r.l. mentre l'altra su terreno di altra proprietà.

La siepe di Thuja sp. è posta sopra l'argine artificiale creato per delimitare l'area d'impianto nei lati Nord ed Est, la siepe si presenta ben affrancata con una buona densità e molto fitta, non presenza fallanze o situazioni di sofferenza, come anche visibile nelle foto seguenti che mostrano la situazione del lato Nord ed Est, visti dall'interno dell'impianto e dall'esterno.



Lo sviluppo corretto della siepe garantisce l'effetto di "mascheramento" richiesto a questo intervento, anche dall'esterno dell'impianto la siepe si presenta compatta e ben gestita:



Lungo via Cornoleo di Sopra raccogliendo corre un canale di scolo che raccoglie le acque dai fondi posti a Nord dell'impianto della ditta Eco Bortoli, lo stesso canale corre perimetralmente lungo i lati Est e Sud dell'impianto fino a sfociare nella Roggia Puina a livello dell'angolo Sud-ovest dell'impianto.

Dall'entrata della proprietà Bortoli fino al punto in cui sfocia nella roggia Puina il canale presenta su entrambi i lati formazioni arboree a formare delle siepi campestri, sia nel versante di proprietà Bortoli che nel versante delle altre proprietà.

Questo doppio filare è tipico di questi ambienti nella tipologia delle specie che lo compongono, soprattutto platano, salice bianco, robinia e pioppo e nella forma di mantenimento, con piante periodicamente tagliate e mantenute con capitozzatura bassa (platano e robinia) ed alta (pioppo e salice bianco), nel perimetro sud molte delle piante di pioppo e di platano non sono tagliate da molto tempo e sono cresciute raggiungendo altezze tra i 15 e i 18 metri.





Proposta di sistemazione vegetazionale - criteri

Con il sopralluogo si è riscontrata l'opportunità di effettuare un intervento di miglioramento della siepe campestre perimetrale che corre lungo il lato Sud mentre non si ritiene necessario intervenire sulla siepe di Thuja sp. presente sopra il terrapieno nei lati Nord ed Ovest, considerata la buona situazione vegetativa in cui si trova.

Obiettivo dell'intervento sulla siepe campestre è di riempire alcune fallanze che si sono riscontrate, complessivamente 60 metri in tre punti separati, individuati nella Tavola di progetto del Verde come A), B) e C), e creare un gruppo di piante che con il tempo andranno a sostituire gli esemplari di platano e pioppo che hanno raggiunto le dimensioni di piante adulte e sono prossimi ad interventi di abbattimento o nel caso di eventuali schianti.

Questa modalità d'intervento segue le prescrizioni contenute nelle NTO del PAT del Comune di Camisano Vicentino in quanto si tutela la giacitura, l'estensione e la conformazione delle siepi con un intervento che prevede la ricomposizione di tratti mancanti, nello stesso momento si rende l'intervento proposto dalla ditta Eco Bartoli S.r.l., meno impattante nei confronti della componente Paesaggio; l'intervento mitigativo proposto garantisce che nel tempo non venga meno l'efficacia della componente vegetazionale presente nel garantire l'inserimento paesaggistico dell'impianto nel contesto agricolo d'intorno.

L'intervento di ricomposizione vegetazionale prevede l'utilizzo di alberi e di arbusti scelti tra le specie forestali autoctone proprie della pianura veneta ed in particolare delle specie proprie delle siepi campestri ed in particolare delle siepi ripariali.

La scelta più importante è quella di prevedere l'impianto di piantine forestali di piccole dimensioni, per lo più in fitocella o a radice nuda di due / tre anni di età per favorirne l'attecchimento, di norma le piante giovani presentano maggiore reattività post impianto e percentuali di sopravvivenza superiori rispetto a quanto manifestato da piante più vecchie.

L'uso di piante giovani consente di raggiungere i tre obiettivi già indicati di:

- a) un sicuro attecchimento, in quanto le esigenze delle piantine sono minori che non quelle di piante adulte;
- b) una ridotta invasività degli apparati radicali sugli strati profondi del terreno ed un migliore adattamento alla situazione del sottosuolo;
- c) limitate esigenze manutentive.

Dal punto di vista della manutenzione, i due interventi da prevedere per i primi anni dopo il trapianto sono: a) interventi irrigui, nel caso di prolungati periodi di siccità, facili da effettuare con l'impiego di una botte trainata; b) pulizia da eventuali malerbe che si sviluppavano a ridosso delle piante, operazione da eseguire manualmente o con decespugliatore.

Le piante giovani hanno apparati radicali che si adattano molto alla reale situazione del sottosuolo, rimanendo superficiali ed espandendosi orizzontalmente anziché in profondità qualora nel loro sviluppo arrivino ad interessare strati poco idonei al loro sviluppo.

Per la definizione delle modalità operative si sono prese a riferimento le indicazioni contenute nell'Allegato B alla DGR 2181/2007 della Regione Veneto "Norme per la realizzazione di boschi nella Pianura Veneta L.R. 2 maggio 2003, n. 13".

La distanza tra le piante tiene conto dell'esigenza di poter operare la manutenzione ordinaria dell'area in maniera pratica, in particolare il principale intervento da effettuare almeno due volte l'anno sarà lo sfalcio di pulizia che può essere effettuato con lo sfalcio e l'asportazione dell'erba o più semplicemente con un passaggio con un decespugliatore; questo intervento si agevola lasciando spazi larghi almeno 2 metri tra le piante per garantire la movimentazione in sicurezza.

Proposta di sistemazione vegetazionale: particolari.

Operativamente la prima operazione è la preparazione del terreno, seguita dalla messa a dimora delle piantine forestali, l'intervento è eseguito manualmente mediante l'uso del bastone trapiantatore o di una vanghetta; ogni piantina sarà provvista di un tutore in canna di bambù, di un disco pacciamante e di un tubo shelter in pvc a protezione del fusto.

Sesto d'impianto:

Nei tre punti individuati dove eseguire l'intervento di rinfoltimento della siepe, area arginale lungo il corso d'acqua perimetrale, verrà proposto un filare composto da alberi ad alto fusto, alberi governati a ceppaia ed arbusti, alternati lungo la fila.

Sulla fila gli alberi di seconda grandezza verranno piantati ad una distanza di 4 metri mentre, considerato che gli arbusti avranno anche la funzione di "accompagnare" l'accrescimento della specie principale, verranno accoppiati lateralmente alla pianta principale arbusti della stessa specie ad una distanza di 1 metro dalla pianta.

Per quanto riguarda la tipologia del materiale vivaistico, le piantine dovranno rispondere a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione del materiale vivaistico, in particolare alle previsioni del D.Lgs 386/2003 ed alla norma regionale di attuazione dello stesso D.G.R. 3263/2004.

La scelta delle specie ed il numero di piantine per ciascuna delle stesse verrà precisamente definito in prossimità della realizzazione degli impianti, in relazione al materiale vivaistico a disposizione, si riporta un elenco di alberi ed arbusti tra i quali scegliere:

Specie arboree piante di seconda grandezza:

- Acero campestre (*Acer campestre*)

- Carpino bianco (*Carpinus betulus*)
- Ontano nero (*Alnus Glutinosa*)
- Frassino maggiore (*Fraxinus Excelsior*)
- Roverella (*Quercus pubescens*)

Specie arbustive:

- Ligustrello (*Ligustrum Vulgare*)
- Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*)
- Sanguinella (*Cornus sanguinea*)
- Sambuco (*Sambucus Nigra*)
- Nocciolo (*Corylus Avellana*)
- Pallon di Maggio (*Viburnum opulus*)
- Biancospino (*Crataegus Monogyna*)
- Lantana (*Viburnus Lantana*)

Si sono scelte delle specie che sono tipiche delle siepi campestri ripariali ma che nel tratto analizzato mancano, cercando così di aumentare la variabilità dell'habitat che si andrà costruire.

PIANO DI MANUTENZIONE

Nell'area d'impianto non è prevista la presenza di un impianto per l'irrigazione, in considerazione del tipo di localizzazione lungo un fosso, l'unica precauzione sono eventuali interventi di soccorso in caso di siccità prolungate con interventi localizzati facilmente effettuabili con una botte trainata, altro intervento da effettuare è l'eliminazione di eventuali erbe che si sviluppassero nello spazio tra la pacciamatura ed il colletto delle piante.

Lo schema d'impianto prevede che tra il terzo ed il quinto anno vengano effettuati importanti interventi di diradamento, con selezione del migliore individuo, e di impalcatura per le piante di seconda grandezza che devono essere governate ad alto fusto con la sistemazione delle chiome; va inoltre effettuata la ceduzione degli arbusti e degli alberi governati a ceduo.

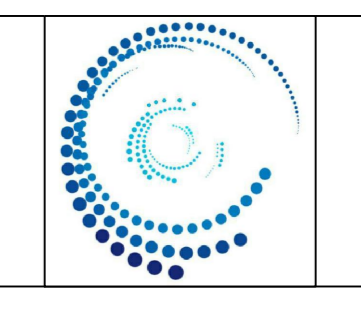
Il principale intervento manutentivo dell'area è lo sfalcio di pulizia eseguito periodicamente per evitare che l'area venga occupata da sterpaglie, rovi o arbusti spontanei.

Piazzola sul Brenta 08/12/2020

Miolo Dott. Mauro
Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005



- Legenda**
- Fabbricati
 - Asfalto Viabilità
 - Terreno stabilizzato
 - Terreno con fondo impermeabile
 - Limite telo impermeabile
 - Aree soggette a miglioramento della siepe campestre perimetrale
- Legenda verde Lati Nord - Ovest (barriera a verde):**
- Siepe di Thuja sp.
- Legenda verde Lati Sud - Est (doppio filare):**
-
- Piante di prima grandezza:**
- Piante con capitozzatura bassa - Platano (*Platanus Occidentalis*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
 - Piante con capitozzatura alta - Pioppo (*Populus*), Salice Bianco (*Salix Alba*)
- Arbusti e vegetazione bassa**
-



VERIFICA DI ASSOGETABILITA' A VIA

Oggetto Verifica di assogettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs 152/06 e ss.mm. e ii. Ditta proponente - Eco Bortoli S.R.L.

Elaborato Planimetria della sistemazione vegetazionale

Tavola Tavola del verde
Stato di fatto (rilievo Dicembre 2020)

Commitente ECO BORTOLI S.r.l.
Via Comoleo di Sopra n.3
Camisano Vicentino (VI)

REVISIONE: 00	Scala: 1:250	Rif: Tavola del Verde
Autore: Arch. Roberta Patti Mobile: 347.741298 email: archroberta@libero.it	Data: Dicembre 2020	FILE: Tavola del Verde EcoBortoli.dwg
Disegnato: Dott.Agr. Mauro Micò Mobile: 348.4064304 email: agronomomicro@gmail.com	Architetto Roberta Patti Via dei Tempesta, 3 - 31023 Resana (TV) Mobile: 347.741298 pec: roberta.patti@archworldpec.it	Mico dott. Mauro Via Marostegana, 27 - 35016 Piazzola sul Brenta (PD) Mobile: 348.4064304 pec: m.micolo@conafpec.it



- Legenda**
- Fabbricati
 - Asfalto Viabilità
 - Terreno stabilizzato
 - Terreno con fondo impermeabile
 - Limite telo impermeabile
 - Aree soggette a miglioramento della siepe campestre perimetrale

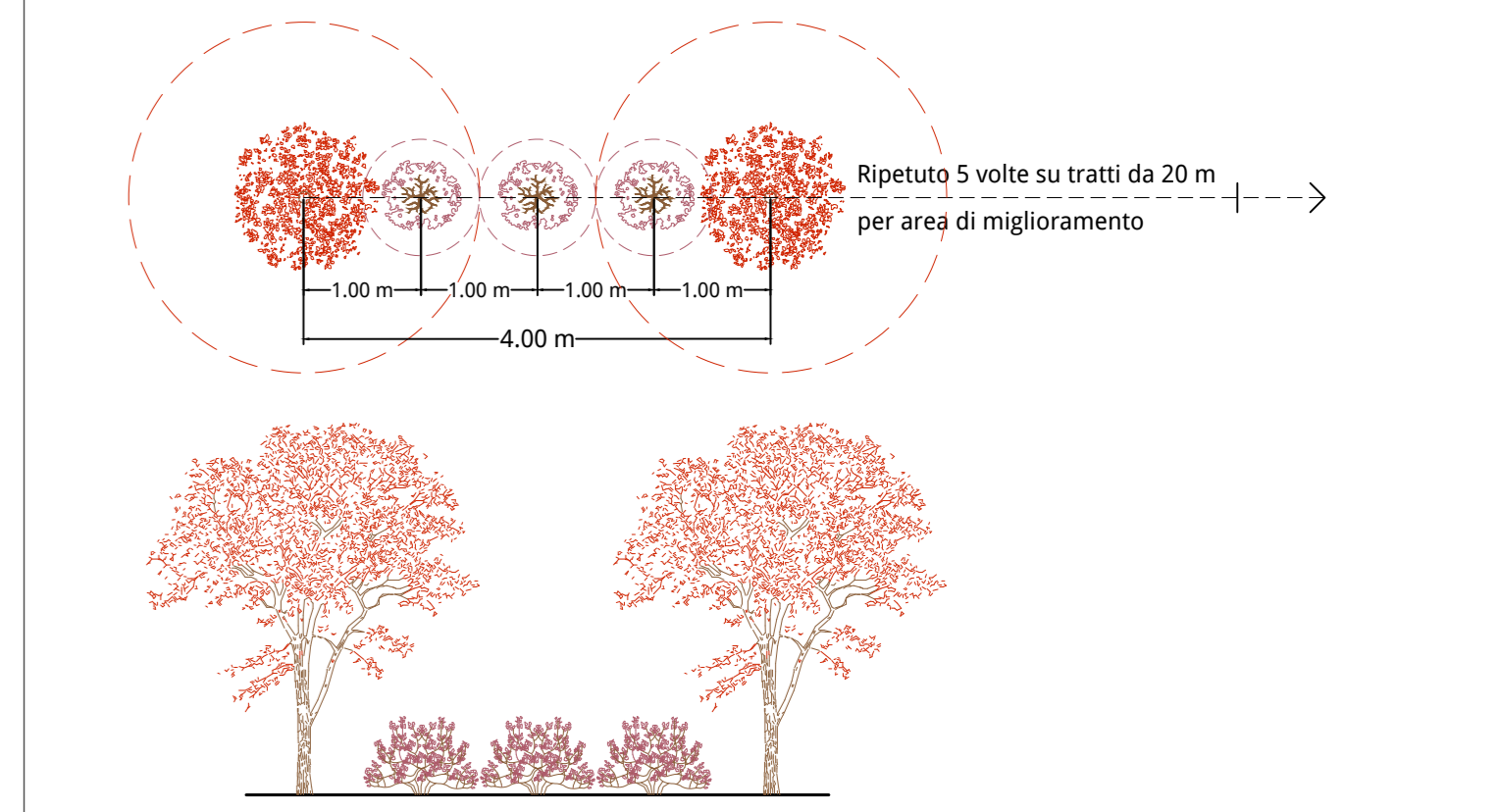
- Legenda verde Lati Nord - Ovest (barriera a verde):**
- Siepe di Thuja sp.

- Legenda verde Lati Sud - Est (doppio filare):**
-

- Piante di prima grandezza:**
- Piante con capitozzatura bassa - Platano (*Platanus Occidentalis*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
 - Piante con capitozzatura alta - Pioppo (*Populus*), Salice Bianco (*Salix Alba*)

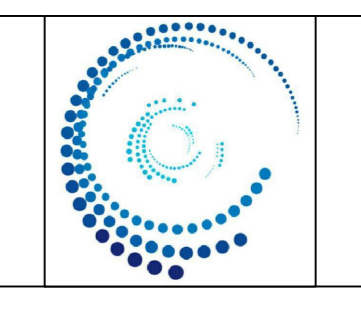
- Arbusti e vegetazione bassa

Sesto d'impianto della sistemazione vegetazionale:



- Specie arboree piante di seconda grandezza, a scelta tra:**
- Acero campestre (*Acer campestre*)
 - Carpino bianco (*Carpinus betulus*)
 - Ontano nero (*Alnus Glutinosa*)
 - Frassino maggiore (*Fraxinus Excelsior*)
 - Roverella (*Quercus pubescens*)

- Specie arbustive, a scelta tra:**
- Ligustrello (*Lugustrum Vulgare*)
 - Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*)
 - Sanguinella (*Cornus sanguinea*)
 - Sambuco (*Sambucus Nigra*)
 - Nocciolo (*Corylus Avellana*)
 - Pallon di Maggio (*Viburnum opulus*)
 - Biancospino (*Crataegus Monogyna*)
 - Lantana (*Viburnum Lantana*)



VERIFICA DI ASSOGETABILITA' A VIA

Oggetto Verifica di assogettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs 152/06 e ss.mm. e ii. Ditta proponente - Eco Bortoli S.R.L.

Elaborato Planimetria della sistemazione vegetazionale

Tavola Tavola del verde
Stato di progetto, Proposta d'intervento

Committente ECO BORTOLI S.r.l.
Via Comoleo di Sopra n.3
Camisano Vicentino (VI)

REVISIONE 00	Scala 1:250	Rif: Tavola del Verde
Autore Arch. Roberta Patt Mobile: 347.7412298 email: archroberta@libero.it	Data Dicembre 2020	FILE Tavola del Verde EcoBortoli.dwg
Elaborato Dott. Agr. Mauro Micolo Mobile: 348.4064304 email: agronomomicolom@protonmail.com		
Architetto Roberta Patt Via dei Tempesta, 3 - 31023 Resana (TV) Mobile: 347.7412298 pec: roberta.patt@archworldpec.it	Molo dott. Mauro Via Marostegana, 27 - 35016 Piazzola sul Brenta (PD) Mobile: 348.4064304 pec: m.micolo@conafpec.it	